



Edoardo Sanguineti nella città «cruciverba»

SINESTESIE

RIVISTA DI STUDI SULLE LETTERATURE E LE ARTI EUROPEE

fondata e diretta da Carlo Santoli

ANNO XXXIII • 2025 • TOMO I • ATTI



SINESTESIE

RIVISTA DI STUDI SULLE LETTERATURE E LE ARTI EUROPEE

La rivista aderisce al programma di valutazione della MOD
(Società italiana per lo studio della modernità letteraria)

MOD

Società italiana per lo studio
della modernità letteraria

Fondatore e Direttore scientifico / *Founder and Editor*

CARLO SANTOLI

Segretario di redazione / *Editorial secretary*

LORENZO RESIO (Università di Torino)

Comitato scientifico / *Scientific Board*

CLARA ALLASIA (Università di Torino), MICHELE BIANCO (critico letterario e teologo), ANNALISA BONOMO (Università “Kore” di Enna), ALBERTO CARLI (Università del Molise), IRENE CHIRICO (Università di Salerno), MARIA PIA DE PAULIS D’ALAMBERT (Paris-Sorbonne), SIMONE GIORGINO (Università del Salento), ROSA GIULIO (Università di Salerno), ISABELLA INNAMORATI (Università di Salerno), ENRICO MATTIODA (Università di Torino), LUIGI MONTELLA (Università del Molise), LAURA NAY (Università di Torino), MARIA CATERINA PAINO (Università di Catania), ROSSELLA PALMIERI (Università di Foggia), ANTONELLO PERLI (Université Nice Sophia Antipolis), DONATO PIROVANO (Università di Milano “Statale”), LORENZO RESIO (Università di Torino), MARA SANTI (Ghent University), ANNAMARIA SAPIENZA (Università di Salerno), NICCOLÒ SCAFFAI (Università di Siena), ANTONIO SICHERA (Università di Catania), CHIARA TAVELLA (Università di Torino), PIERA GIOVANNA TORDELLA (Università di Torino), GIOVANNI TURCHETTA (Università di Milano “Statale”), SEBASTIANO VALERIO (Università di Foggia), PAOLA VILLANI (Università di Napoli “Suor Orsola Benincasa”)

Comitato d’onore / *Honorary Board*

EPIFANIO AJELLO (Università di Salerno), GIUSEPPE BONIFACINO (Università di Bari “Aldo Moro”), RINO CAPUTO (Università di Roma “Tor Vergata”), ANTONIO LUCIO GIANNONE (Università del Salento), PIETRO GIBELLINI (Università Ca’ Foscari di Venezia), ALBERTO GRANESE (Università di Salerno), PASQUALE GUARAGNELLA (Università di Bari “Aldo Moro”), MILENA MONTANILE (Università di Salerno), ALDO MORACE (Università di Sassari), GIANNI OLIVA (Università G. d’Annunzio di Chieti – Pescara), ANTONIO SACCONE (Università di Napoli “Federico II”)

Redazione / *Editorial Board*

GIOVANNI GENNA (coordinamento), LOREDANA CASTORI, VALENTINA COROSANITI, VIRGINIA CRISCENTI, THOMAS PERSICO, CALOGERO GIORGIO PRILO, ELEONORA RIMOLO, ERMINIO RISSO

Revisori / *Referees*

Tutti i contributi pubblicati in questa rivista sono stati sottoposti
a un processo di *peer review* che ne attesta la validità scientifica

SINESTESIE

RIVISTA DI STUDI SULLE LETTERATURE E LE ARTI EUROPEE

EDOARDO SANGUINETI
NELLA CITTÀ «CRUCIVERBA»

Tomo I – Atti

a cura di

Clara Allasia, Donato Pirovano, Lorenzo Resio,
Erminio Riso e Chiara Tavella

Rivista annuale / *A yearly journal*
XXXIII – 2025

ISSN 1721-3509

ANVUR: A

*

Proprietà letteraria riservata
2025 © Associazione Culturale Internazionale Edizioni Sinestesie
Via Tagliamento, 154 – 83100 Avellino
www.edizionisinestesie.it – info@edizionisinestesie.it
Registrazione presso il Tribunale di Avellino n. 398 del 14 novembre 2001
Direttore responsabile: Paola De Ciuceis

Rivista «Sinestesie» – Direzione e Redazione

c/o Prof. Carlo Santoli Via Tagliamento, 154 – 83100 Avellino, direzione.sinestesie@gmail.com
Il materiale cartaceo (libri, copie di riviste o altro) va indirizzato ai suddetti recapiti.
La rivista ringrazia e si riserva, senza nessun impegno, di farne una recensione o una segnalazione.
Il materiale inviato alla redazione non sarà restituito in alcun caso.

*

I pdf della rivista «Sinestesie» e dei numeri arretrati sono consultabili in *open access*
e scaricabili gratuitamente dal sito: www.sinestesierivistadistudi.it

Tutti i diritti di riproduzione e traduzione sono riservati / *All rights reserved*

Condizione preliminare perché i prodotti intellettuali siano sottoposti alla valutazione della Direzione e del Comitato Scientifico è la presentazione del Codice Etico (consultabile online sul sito della rivista), accettato integralmente in tutte le sue parti e controfirmato.

*

Impaginazione / *Graphic layout*
Francesca Cattina

*

Published in Italy

Gli e-book della Rivista «Sinestesie» sono pubblicati con licenza Creative Commons
Attribution 4.0 International

© Edoardo Sanguineti (Eredi Sanguineti) per tutti i testi citati per i quali non è indicata la provenienza da un volume o da una raccolta di Edoardo Sanguineti, perché sparsi o ancora inediti: ringraziamo gli eredi per aver dato l'autorizzazione a riprodurre i testi.



a Federico Sanguineti (1955-2025)

Il volume è stato pubblicato grazie ai fondi del progetto
PRIN 2020 – *SanguiNetwork: from Wunderkammer to knowledge graph*

Enti organizzatori della rassegna *Edoardo Sanguineti nella città «cruciverba»*



Le strutture organizzatrici dell'Università di Torino



Con il patrocinio di



Con il sostegno di



INDICE

<i>Il «giuoco» della città «cruciverba»</i>	11
CLARA ALLASIA, DONATO PIROVANO, <i>Federico Sanguineti</i>	25
<i>Prima bibliografia scientifica di Federico Sanguineti</i> a cura di VIRGINIA CRISCENTI	33

PARTE PRIMA – SANGUINETI E LA PAROLA «FABBRICA DEL MONDO»

VITTORIO COLETTI, <i>Sanguineti anti Bembo</i>	41
CLAUDIO MARAZZINI, <i>Lessicografia e lessicologia d'autore: Sanguineti linguista</i>	57
CARLA MARELLO, <i>Sanguineti (meta)lessicografo</i>	71
CHIARA TAVELLA, <i>Sanguineti in viaggio nel «pianeta giovani»</i>	89
ENRICO TESTA, <i>Sanguineti: l'invenzione di una lingua poetica</i>	109

PARTE SECONDA – SANGUINETI POETA E PROSATORE

CLARA ALLASIA, « <i>Se indovino il mio destino</i> »: il laboratorio poetico di Sanguineti a Torino da 'Composizione' a 'Laborintus'	133
VIRGINIA CRISCENTI, <i>Lo «scheletro verbale» nella traduzione e notazione scenica dei 'Sonetti' da William Shakespeare di Edoardo Sanguineti</i>	163

DONATO PIROVANO, <i>‘decima rima’.</i> <i>Il Supplemento apocalittico di Edoardo Sanguineti</i>	181
LORENZO RESIO, <i>Does it fit?</i> <i>‘T.A.T. 3’ attraverso alcuni materiali d’archivio</i>	207
ERMINIO RISSO, <i>Labirinti astrologici di spazio e tempo:</i> <i>l’orologio astronomico e il tempo dell’apocalisse.</i> <i>Da ‘Laborintus’ a ‘L’orologio astronomico’</i>	227
PARTE TERZA – SANGUINETI E LE ARTI	
VALENTINA COROSANITI, <i>Dai «fotogrammi rubati»</i> <i>ai «rebus enigma cartigli fatati»:</i> <i>Sanguineti tra godardismo e «Settimana Enigmistica»</i>	277
ELISABETTA FAVA, <i>Suoni che sfilano, parole che risuonano:</i> <i>annotazioni sul ‘carosello’ musicale di Sanguineti</i>	303
ANDREA LIBEROVICI, <i>Guarda con le tue orecchie,</i> <i>testimonianza raccolta da Virginia Criscenti</i>	321
LEONARDO MANCINI, <i>«A teatro si “canta”, e non si parla»:</i> <i>alcuni aspetti della critica teatrale di Edoardo Sanguineti</i>	327
PIERA GIOVANNA TORDELLA, <i>Maniere letterarie</i> <i>di Edoardo Sanguineti. Architetti, scultori, pittori</i> <i>tra Quattro e Seicento: espedienti filologici, approdi visivi</i>	341
FEDERICO VERCELLONE, <i>L’impossibile ekphrasis.</i> <i>Sanguineti e Carol Rama</i>	365
FEDERICO SANGUINETI a colloquio con ELEONISIA MANDOLA <i>Tutte e tutti un po’ Dante e un po’ Beatrice</i>	373

PARTE QUARTA – SANGUINETI E LE SCIENZE

STEFANO A. BENEDETTO, <i>Le parole della storia. Dal linguistic turn al web semantico</i>	387
ANTONALDO DIAFERIO, <i>Linguaggio e parole dell'astrofisica</i>	397
ELEONISIA MANDOLA, <i>La scienza/essenza bibliografica del cruciverbale Sanguineti</i>	407
CALOGERO GIORGIO PRIOLO, <i>Pulviscolo stellare. Sanguineti astrofilo fra Dante e chimerici schedari</i>	419

PARTE QUINTA – TESTIMONIANZE

MARIA LUISA DOGLIO, <i>Un ricordo di Edoardo Sanguineti nel suo "scrivere lettere"</i>	457
LORENZO MASSOBRIO, <i>Le parole dell'etimologia</i>	467
PIETRO PASSERIN D'ENTRÈVES, <i>Edoardo Sanguineti e la zoologia</i>	473

PARTE SESTA – TAVOLA ROTONDA

EPIFANIO AJELLO, ALBERTO CADIOLI, TOMMASO OTTONIERI e PAOLO GIOVANNETTI in dialogo con ERMINIO RISSO, <i>All'ombra di Sanguineti: sessant'anni dal Gruppo 63</i>	481
--	-----

Parte seconda

SANGUINETI POETA E PROSATORE

Clara Allasia

«SE INDOVINO IL MIO DESTINO»:
IL LABORATORIO POETICO DI SANGUINETI A TORINO
DA *COMPOSIZIONE* A *LABORINTUS*

Riassunto. Partendo dai materiali custoditi presso il Centro Studi Interuniversitario Edoardo Sanguineti, il contributo propone una prima ricostruzione del laboratorio poetico del giovanissimo autore, guardando alla prima inedita raccolta, *Composizione*, e al cospicuo corpus da cui scaturisce *Laborintus*. È così possibile assistere al lento progredire della riflessione di Sanguineti e al suo approdare a quella che, pur appearing come una raccolta omogenea, si colloca mirabilmente nel più vasto e inedito *Laberintus*.

Parole chiave: *Laborintus*, *Composizione*, Laszo Varga, Sanguineti

Abstract: Drawing on the materials preserved at the Centro Interuniversitario Edoardo Sanguineti, this contribution presents an initial exploration of the young author's poetic workshop, with a focus on his first unpublished collection, *Composizione*, and the substantial corpus that led to *Laborintus*. This perspective offers insight into the gradual evolution of Sanguineti's thought and his achievement of what, while seemingly a cohesive collection, seamlessly integrates into the broader and still unpublished *Laberintus*.

Keywords: *Laborintus*, *Composizione*, Laszo Varga, Sanguineti

lo sviluppo di una serie (vuoi essere) e l'inchiostro colorato che sceglie
gli spazi
provvisori (de huius vitae carcere honestius avolare) piombo (vuoi essere)
E. SANGUINETI, da *Ellie vuoi essere*, prima versione, inedita.

Il 29 ottobre 1954 Edoardo Sanguineti scrive una lettera a Luciano Anceschi, che sta per accogliere nella collana *Oggetto e simbolo*, da lui diretta per l'editore Magenta di Varese, la prima raccolta del giovane poeta, *Laszo Varga*. Il titolo verrà cambiato, ormai in bozze, dietro richiesta inviata dallo

stesso autore il 16 settembre 1955, in *Laborintus*.¹ In margine a un'annotazione di diario del 29 aprile 1954 Sanguineti ricordava di «aver conosciuto Anceschi nel '53 a Milano, alla Mostra di Picasso; me lo presentò Paolucci; [...] mi disse che Paige gli aveva fatto leggere alcune mie poesie», e questa notizia trova corrispondenza in un'annotazione del 1953: «in marzo, il 25 e il 26, incontro D.D. Paige, l'amico di Pound (aveva intenzione di tradurre in inglese quattro poesie del *Laszo Varga*)».

E proprio della raccolta, quasi pronta, si parla in questa lettera, poiché l'autore ha «avuto finalmente il tempo di pensare al povero *Laszo Varga*» e, chiedendo al corrispondente «un giudizio complessivo», gli racconta di aver

fatto una scelta abbastanza severa, ma poiché non è facile essere severi con le proprie cose (ancorché io cerchi di esserlo moltissimo) e devo indulgere un poco alle date delle singole poesie (le prime, come vede, le scrissi a vent'anni, ma ho una qualche fiducia nella loro resistenza e almeno, nel loro essere sufficientemente inconsuete e inventate, se posso dire), attendo il Suo parere, rigido e schietto, e si potrà ancora correggere o escludere (o includere, per ipotesi, qualcosa che ho escluso, se convenisse irrobustire tipograficamente il volumetto).

per l'intanto le unisco l'elenco totale delle poesie, e di quelle che Le diedi già a Torino, e di queste che ora Le invio con l'ordine esatto (giacché qui l'ordine cronologico e l'ordine ideale coincidono strettissimamente): (e nel volume desidero, anche, che ogni componimento rechi la propria data).²

Segue l'elenco delle 27 liriche che compongono il *Laborintus* che conosciamo. L'allusione alle possibili integrazioni fa intravedere un testo più ampio, del quale, fino a oggi, si ignoravano l'esistenza e l'estensione. Il cenno alle liriche scritte a vent'anni (Sanguineti al momento della lettera ne ha ventiquattro) fa anche intravedere un apprendistato poetico di cui solo ora siamo in grado di ricostruire, sia pure con qualche approssimazione, le tappe, grazie ai materiali reperiti presso il Fondo *Eredi* del Centro Interuniversitario *Edoardo Sanguineti*.

¹ «crede che il Conti (il gran Pigro) si adirerà alquanto se al 'Laszo V.' venisse mutata intitolazione? (e si adireranno le schede compilate alio nomine?); spero che non sia. vorrei dunque, in luogo del titolo onomastico, porre un *LABORINTUS*. vero è che si perde quel tanto, come dire?, di 'Jacopo Ortis' (o di 'Tonio Kröger') che era nella progettazione prima, ma ne acquista il colore 'incresciosamente gotico' del volumetto. il titolo mi fu suggerito dal buon retore Everardus Alemannus (tanto nomini...), E. SANGUINETI, *Lettere dagli anni Cinquanta*, a cura di N. Lorenzini, De Ferrari, Genova 2009, p. 59.

² Ivi, p. 37.

Le prime testimonianze provengono dai diari dei cinque anni – nel Fondo Eredi Sanguineti se ne conservano dodici, per un periodo che va dal 1945 ai primi anni duemila (cfr. *Catalogo* 1.7 e 1.8) – che Sanguineti si procurò probabilmente con il desiderio di organizzare appunti di avvenimenti raccolti fino a quel momento su supporti diversi, fra cui anche una serie di fogli dattiloscritti di piccolo formato poi raggruppati in plichi al fondo di ciascun volume. Si tratta di un'operazione effettuata a posteriori e con alcune oscillazioni: in linea di massima le note manoscritte arricchiscono quanto riportato nei fogli sciolti, talvolta con brevi notizie fondamentali, come la rivelazione del vero nome di Ellie (conosciuta nel giugno del 1949) che conferma la sigla con cui verrà indicata in *Laborintus*, RC, e l'omaggio cifrato contenuto in *Laborintus* 10 («ho liberato la lettera erre e la lettera ci da un penitenziario di tabacco»),³ ed è assente dai dattiloscritti, che tuttavia registrano puntualmente il suo vagabondare fra Svizzera, Inghilterra e Germania e le rotture del rapporto fra i due.

Il giugno 1949 è un mese fondamentale perché è anche quello in cui il 7 giugno avviene l'esecuzione, in una camera a gas di Nevada City, del diciannovenne di origine ungherese Laszlo Varga, riconosciuto colpevole di aver violentato e ucciso il 22 marzo del 1948, Billie Rhae Morning, la moglie incinta di un ministro del culto presbiteriano a Wells. Sanguineti apprende la notizia dell'esecuzione da un trafiletto sulla prima pagina della «Gazzetta Sera», dell'8-9 giugno 1949⁴ (e che, come Risso supponeva, contiene già il refuso *Laszlo/Laszo*)⁵ e lo conserva per molti mesi, per poi incollarlo sulla prima pagina di un quaderno di cui parleremo in seguito.

³ Si tratta di una sezione – come scrive Risso – decisiva, infatti è quella dove «Il momento della decomposizione e della disgregazione di Ellie innesca qui anche il tentativo di *coniunctio*, all'interno del continuo ciclo di nascita/morte/rinascita». In questo contesto, «Le lettere “erre” e “ci” sono le iniziali del vero nome di Ellie e vengono liberate, surrealisticamente, da un penitenziario di tabacco, luogo di detenzione di foglie e fumo», E. RISSO, '*Laborintus*' di Edoardo Sanguineti. *Testo e commento*, Manni, Lecce 2020, pp. 169, 175.

⁴ Ringrazio il dottor Alberto Blandin Savoia della biblioteca Civica Centrale di Torino che mi ha fornito un indispensabile supporto nella ricerca della fonte.

⁵ «Nel progetto originario, Laszo Varga avrebbe dovuto dare il titolo all'intera opera. Il nome è prelevato, a memoria dell'autore, da un banale fatto di cronaca, forse nera, apparso su un giornale torinese («La Stampa sera»? «La Gazzetta»?) e presentava già, con tutta probabilità per un refuso tipografico, la deformazione Laszo (la forma corretta è Laszlo). Sanguineti si trova così bell'e pronto un nome che non esiste e non esita ad utilizzarlo a calco, poiché gli offre, per un verso, l'occasione di allontanarsi da ogni idea di mimetismo naturalistico, e, per l'altro, di rimanere, in virtù di un errore di stampa, assolutamente fedele alla fonte giornalistica, citandola puntualmente», E. RISSO, '*Laborintus*' di Edoardo Sanguineti. *Testo e commento* cit., p. 36.

Di questo episodio non c'è traccia nel diario, così come è curioso notare che l'apprendistato poetico, fondamentale in quegli anni, occupi relativamente poco spazio nell'ambito di queste memorie minime, infinitamente inferiore a quello dedicato alle minuziosissime annotazioni sui film visti,⁶ sugli spettacoli teatrali e sui concerti a cui il giovane Sanguineti ha assistito, ai bar che ha frequentato, tutto materiale che andrebbe vagliato con estrema cura perché si riverbera, con un certo peso, nella raccolta poetica.

Alla pratica della poesia vengono riservate solo brevi annotazioni secche, per lo più indicanti la stesura di qualche lirica, mentre nulla emerge della parallela pratica traduttoria,⁷ documentata da una corposa cartellina contenente versioni risalenti agli anni '46-'47 da Apollinaire, citato con la *Jolie russe* in *Composizione*, Verlaine e Hölderlin e numerose prove di traduzione del *Bateau ivre* di Rimbaud che sarà presente in filigrana nella sezione 18 di *Laborintus*, ai versi 15-18.⁸

Il primo diario copre un periodo che va dal 1945 al 1949: sul quaderno e foglio dattiloscritto relativo al 1945 si legge: «il 29 luglio scrivo la mia prima poesia» e, subito dopo, a conferma che la pratica dell'ecfrasi è già presente nel giovanissimo poeta (ha quindici anni) «in settembre, scrivo una serie di poesie, *Galleria* (dedicate a Carrà, Tosi, De Pisis e De Chirico);». D'altro canto, poco prima, si era cimentato nella traduzione di *Quattro pittori* di Eluard (Picasso, Klee, Braque, Miro).⁹

L'anno dopo, nel 1946, annota «nell'estate, vacanze a Gressoney, [...] ascensione della Testa Grigia; scrivo una poesia su Stravinski (in questo stesso periodo, poesia su Lorca e poesia su Milhaud);» e, nel 1948, «a Cogne,

⁶ Segnalo in questo volume l'articolo di V. COROSANITI, *Dai «fotogrammi rubati» ai «rebus enigma cartigli fatati»: Sanguineti tra godardismo e «Settimana Enigmistica»*, *infra*, alle pp. 277-302.

⁷ Pratica, anche questa, che diventerà una delle sue passioni adulte, alla base di molti travestimenti. Si veda, in questo volume, V. CRISCENTI, *Lo «scheletro verbale» nella traduzione e notazione scenica dei «Sonetti» da William Shakespeare di Edoardo Sanguineti*, *infra*, alle pp. 163-180.

⁸ «Il parlare della propria anima come di un battello rimanda, per forza di cose, al *Bateau ivre* di Rimbaud (prototipo moderno di questa metafora). Ma il viaggio per gli oceani delle colonie e per i fiumi porta quest'anima a diventare «eresia verissima», in quanto dottrina contraria alla verità consolidata, in contrasto con l'opinione prevalente, ma «verissima» perché capace di mettere a nudo le strutture sociali e i suoi meccanismi di coazione», E. RISSO, *'Laborintus' di Edoardo Sanguineti. Testo e commento cit.*, p. 253.

⁹ Per questo addestramento alla poesia cfr. *ivi*, p. 32. Per un approccio inedito a questo argomento si veda, in questo volume P.G. TORDELLA, *Maniere letterarie di Edoardo Sanguineti. Architetti, scultori, pittori tra Quattro e Seicento: espedienti filologici, approdi visivi*, *infra*, alle pp. 341-363.

quell'estate ancora, con mio padre e mia madre, e a Bordighera; [...] scrivo poesie su schemi metrici campanelliani (*Concerto del Pavone*)».¹⁰ Mentre prosegue parallelo il suo lavoro di saggista (annota, nel 1948 «16 ottobre. pubblico, sul "Sempre Avanti", il mio primo articolo, *Neorealismo*¹¹ (e, il 21 ottobre, una recensione, *Da Gongora a Ungaretti*)»)¹² Sanguineti progetta il primo testo poetico di una certa ampiezza, testo del quale fino al 2006 non si avevano notizie.¹³

Alla data del 1949, pochi giorni dopo l'uscita del trafiletto relativo all'esecuzione di Varga, si legge «18/24 giugno, a Giaveno (il 19, alla Sagra [*sic*] di San Michele; il 21 incomincio *Composizione*);» (cfr. *Catalogo* 7.2), a cui fa riscontro un'annotazione, presente solo nel diario e non nei dattiloscritti a maggio 1950 «(in maggio termino la stesura definitiva della *Composizione*)». È perciò una versione ancora *in fieri* quella che, sempre stando alle annotazioni presenti solo sul diario e non nei dattiloscritti, «in gennaio 1950, per esortazione di Vigliani, faccio leggere a Pavese le mia *Composizione* – risponderà negativamente con una lettera dell'8 febbraio». La lettera, in realtà del 7, restituitaci in originale dalle ricerche di Risso,¹⁴ si allontana parecchio dalla versione riprodotta nell'epistolario pavesiano e non dovette scoraggiare il giovane Sanguineti nel suo apprendistato poetico perché nel 1950 annota «in aprile, leggo la mia *Composizione* alla "Pro Cultura"» e nel 1951 registra «la Pivano legge una parte di *Laszo Varga*».

A differenza di *Laszo Varga*, che vedremo essere una realtà magmatica e in continua evoluzione, fino all'estrapolazione di *Laborintus*, *Composizione*,

¹⁰ Risalgono a quattro anni dopo, al 1952, una serie di appunti manoscritti per il *Culto di Dante in Campanella*. Sull'attenzione che il Sanguineti lessicografo e adulto riserverà a Campanella, nella *Wunderkammer*, selezionando ben 319 lemmi, e sul fatto che il recupero di Campanella avvenga attraverso una strategia che ignora il poeta e ripercorre le attestazioni di termini straordinariamente moderni cfr. C. ALLASIA, «Giardini della zoologia verbale». *Percorsi intermediali negli scritti inediti o dispersi e nelle schede lessicografiche di Edoardo Sanguineti*, Edizioni dell'Orso, Alessandria 2022, p. 67.

¹¹ Ora in Edoardo Sanguineti e il gioco paziente della critica. *Scritti dispersi 1948-1965, con un'appendice di contributi su Sanguineti critico*, a cura di G.L. Picconi ed E. Risso, Edizioni del verri, Milano 2017, pp. 29-32.

¹² Ora in *ivi*, pp. 33-35.

¹³ Si veda C. ALLASIA, *Libertini di Francia all'ombra di Sade verso la modernità*, in «Quaderni del '900», numero monografico «Erratico insolente». *Edoardo Sanguineti e la Francia*, a cura di F.R. Andreotti, A. Tosatti, I. Violante, XXIII, 2023, pp. 79-88.

¹⁴ E. RISSO, 'Laborintus' di Edoardo Sanguineti cit., p. 11. Per il rapporto con Pavese rimando a L. NAY, *Cesare Pavese: un sanguinetiano «sperimentatore» e «cattolico»*, in *Ritratto/i di Sanguineti 1930-2010/20*, a cura di C. Allasia, L. Resio, E. Risso, C. Tavella, «Sinestesie», XXI-numero speciale, 2021, pp. 195-216.

da cui la figura di Laszo è totalmente assente, è arrivato a noi in un unico esemplare da considerarsi definitivo, più alcuni fogli che al momento non costituiscono un *corpus* organico: l'originale è composto di 28 fogli, di cui 26 dattiloscritti e numerati a mano in alto a destra, mentre gli ultimi due riportano senza varianti la versione manoscritta dell'ultimo componimento dattiloscritto, *Catalogo*. Sotto il titolo complessivo, *Composizione*, si leggono due date manoscritte «1949 giu / 1950 mag» (cfr. *Catalogo* 7.2). La pagina è in formato A4, battuta a macchina in nero e tutte le iniziali maiuscole (sia di inizio frase che di nomi propri) e i segni di interpunzione in rosso, mentre i termini scritti in greco sono aggiunti a mano con biro blu.

Composizione presenta dunque lo schema seguente:

<i>Composizione</i> 21 giugno 1949 maggio 1950	21 giugno 1949-8 dicembre 1949	<i>Invenzione di Don Giovanni</i> (IDG) <i>Invenzione di Don Chisciotte</i> (IDC) Appendice 1 (A1) Appendice 2 (A2) Appendice 3 (A3) <i>Invenzione di Erasmo</i> (IE)
	dicembre 1949-maggio 1950	Appendice 4 (A4) <i>Catalogo</i> (C)

Salvo il recupero del 2006, poi reso pubblico in *Varie ed eventuali*,¹⁵ Sanguineti non evoca mai questo testo anche se, lo vedremo, presenta materiali che confluiranno nelle liriche successive per poi approdare, quasi irriconoscibili, a *Laborintus*.

La cronologia nota ci dice che *Laszo Varga* fu iniziato nella notte fra il 1950 e il '51, e ne troviamo conferma anche nell'annotazione dattiloscritta del foglio allegato al diario: «1951 capodanno [...] con Ellie e Ruben; nella notte, incomincio il *Laszo Varga* (*Laborintus*);». Non c'è quindi sostanzialmente soluzione di continuità fra il termine di *Composizione* e l'inizio di *Laszo Varga*, ma vi è un anno e mezzo fra il reperimento del ritaglio con la notizia dell'esecuzione e il suo utilizzo poetico.

In realtà questo potrebbe non essere del tutto vero perché abbiamo qualche difficoltà in più a collocare cronologicamente tre nuclei compositivi autonomi, in cui compaiono personaggi che già erano presenti in *Composizione* come Ellie e Ruben, ma compare, soprattutto e per la prima volta, il personaggio di Laszo Varga.

¹⁵ E. SANGUINETI, *Varie ed eventuali. Poesie 1995-2010*, postf. di N. Lorenzini, Feltrinelli, Milano 2010, pp. 7-9.

Sanguineti non ci fornisce particolari notizie, dicendo semplicemente che queste liriche sono state «già ideate» precedentemente al maggio 1951 con altro titolo, senza tuttavia specificare quando. Si tratta di *Opus metricum* (3 fogli A4 dattiloscritti) che, nella versione definitiva risale, appunto, al maggio 1951, *Magna constructio* (4 fogli A4 dattiloscritti, maggio-giugno 1951) e *Totius orbis thesaurus* (6 fogli A4 dattiloscritti, 5-15 luglio 1951). Di questi tre nuclei non conserviamo una copia autonoma, ma li troviamo già inclusi nel tessuto compositivo di *Laszo Varga*, anche se non ancora scorporati in liriche più brevi, come poi avverrà solo all'altezza dell'ottobre 1953, quando l'autore decide, sia pure per un breve periodo, di modificare il titolo della raccolta in *Laberintus*.

titolo lirica miscellanea	liriche finali
<i>Opus metricum</i>	la situazione
	Ellie vuoi essere
	ecco le tue labbra
<i>Magna constructio</i>	tempo primo problematico
	considera
	considera
<i>Totius orbis thesaurus</i>	Sphaerae Solis
	oh exacerbatio cerebri
	Laszo una garanzia
	Ellie mia Ellie
	la nostra sapienza
	gengiva congelata
	oh torrenti subordinati
	con le quattro tonsille

Allo stato attuale del materiale individuato possiamo provare a delineare una prima filiera compositiva che, tuttavia, richiederà di essere approfondita soprattutto guardando ai materiali che ancora emergeranno dal Fondo *Eredi*, e alla pletora di versioni delle singole liriche e di varianti manoscritte appuntate, talvolta in modo parziale, su fogli volanti.

Guardando al materiale di cui oggi possiamo disporre appare evidente che il primo nucleo di *Laszo Varga* ha la stessa struttura di *Composizione* che, ricordiamo, alterna liriche principali, le tre *Imitazioni*, e liriche che non possono vivere di vita propria, le quattro *Appendici*, oltre a *Catalogo*.

Allo stesso modo, in questa prima fase di elaborazione del *Laszo Varga*, testimoniata da tre copie, le liriche principali, numerate (LV I, LV 2, ...), si alternano a liriche introdotte da un titolo comune *e ancora...*, talvolta ripetuto nel verso incipitario («e ancora siamo alle anticipazioni», «e ancora Laszo assiste allo scambio», ...), in genere più brevi e alternate ad altre dotate di un titolo autonomo, che non rimanda immediatamente al titolo della raccolta (*Complicazione, Ripetizione e Valle Mortis, Ripetizione in aumento lunae*, queste ultime presenti, come anche LV 6, solo nella seconda delle tre copie reperite).

Le tre copie che attestano questa fase sono tutte lacunose e caratterizzate dall'essere battute a macchina in nero su fogli A4, senza inserzioni in rosso e con le aggiunte delle parole in greco a biro blu. L'ordine delle tre copie è stato stabilito sulla base di correzioni manoscritte che vengono riportate dattiloscritte nel o negli esemplari successivi, oltre al passaggio del verso incipitario di LV 2 da «sao ke kelle terre» a «sao ko kelle terre», mentre più esemplari analoghi della stessa lirica sono stati per il momento ricondotti alla stessa copia. In questi esemplari la lirica di apertura della raccolta (LV 1, «esistenza lunare degli anarchici») si differenzia in modo rilevante da quella che verrà successivamente proposta (*mettere a fuoco*) e che sarà comunque poi espunta da *Laborintus*, per diventare nota come *Laszo 0* nel 2006 quando Sanguineti invierà a Niva Lorenzini un'immagine della lirica manoscritta su un quaderno, lo stesso di cui parleremo più distesamente in seguito. Tale lirica, riprodotta e commentata da Lorenzini su «Poetiche»,¹⁶ non corrisponde, in realtà, al testo steso nella notte di San Silvestro del 1950. A confermarlo basterebbe quanto Sanguineti riporta in uno dei fogli che guidano la nostra esplorazione dove per *mettete a fuoco* annota «è scritto tra il 1° e l'11 gennaio 1951 (in una redazione molto più ampia di quella definitiva)», e anche osservare che l'intarsio petrarchesco «satis triste principium» inserito in quella che si riteneva essere *Laszo 0*, viene in realtà aggiunto a mano in verde nell'esemplare della raccolta, molto avanti nella lavorazione, in cui tutte le liriche sono numerate, attorno al settembre 1951. In ogni caso è LV 1, qui riprodotta in *Appendice*, quella che, presumibilmente, Sanguineti abbozza nella notte che sigla «la conclusione dei primi cinquant'anni del secolo» ed è una lirica su cui ritorna più volte, tanto da proporla, all'altezza di *Laberintus*, nel 1953, una versione già significativamente diversa, in cui viene inserita la figura di Ellie, mentre è scomparsa quella di Billiken, che troverà

¹⁶ N. LORENZINI, 'Laszo 0'. *Sulla soglia di 'Laborintus'*, in «Poetiche», nuova serie, VIII, 3, 2006, pp. 361-368.

prima copia		seconda copia		terza copia	
titolo	verso incipitario	n. A4	verso incipitario	n. A4	verso incipitario
LV 1	esistenza lunare degli anarchici e ancora siamo alle anticipazioni	2 1	esistenza lunare degli anarchici e ancora siamo alle anticipazioni	2 1	esistenza lunare degli anarchici e ancora siamo alle anticipazioni
LV 2	sao ke kelle terre (<i>con nota manoscritta</i> prima redazione)	2	sao ko kelle terre (<i>con nota manoscritta</i> prima redazione)	2	sao ko kelle terre
e ancora	e ancora Laszo assiste allo scambio [<i>con nota manoscritta</i> : prima versione]	1	e ancora Laszo assiste allo scambio [con <i>nota manoscritta</i> : prima versione]	1	e ancora Laszo assiste ad un continuo economico scambio
LV 3	e una volta Mare Humorum	1	e una volta Mare Humorum	1	e una volta Mare Humorum
e ancora	per allungare la mia vita	1	per allungare la mia vita	1	per allungare la mia vita
LV 4	insistenza sopra il medesimo	1	insistenza sopra il medesimo	2	insistenza sopra il medesimo
e ancora	e mentre ancora combattono	1	e mentre ancora combattono	1	e mentre ancora combattono
LV 5	il livello mentale	1	il livello mentale	1	il livello mentale
e ancora	il dovere ancora mortificato	2	il dovere ancora mortificato	2	il dovere ancora mortificato
complicazione	complicazione quelli che non sanno	2	complicazione quelli che non sanno	2	complicazione quelli che non sanno
ripetizione e valles mortis	(in evacuationibus plurimum delectatur 1 natura)				
LV 6	nei giorni della flessuosa sicurezza				
ripetizione in augmento lunae	ritorna mia luna				
LV 7	mutlazioni dei boy-friends [con <i>nota</i> <i>manoscritta</i> : 1 ^a versione]	2			

Tabella n. 1.

il suo spazio solo in *Laborintus* 25. La fase testimoniata da queste prime tre copie si arresta ad aprile-maggio 1951 (Tabella n. 1).

È invece appartenente a una fase immediatamente successiva la copia che presenta capilettera in rosso e arriva fino a LV 9: LV 9 (*sistema di equazioni*) è una lirica che diventerà, guardando alla Tabella n. 2 a pp. 152-153, *ma complicazione come alienazione*, scritta quindi, stando alle indicazioni del poeta, fra giugno e luglio 1951. Nell'esemplare della raccolta che stiamo esaminando, per la prima volta Sanguineti include i tre nuclei poetici a cui abbiamo accennato (*Opus metricum*, *Magna constructio*, *Totius orbis thesaurus*), senza frazionarli nelle quattordici liriche in essi incluse che sono già individuabili al loro interno e diventeranno poi autonome. Cinque di queste saranno selezionate, dopo molte revisioni, per *Laborintus* (*Ellie mia Ellie*, *la nostra sapienza*, *gengiva congelata*, *oh torrenti subordinati*, *con le quattro tonsille*), divenendo, rispettivamente, *Laborintus* 10, 11, 12, 13, 14.

titolo	verso incipitario	n. A4
LV I	esistenza lunare degli anarchici	2
<i>e ancora</i>	e ancora siamo alle anticipazioni	1
LV 2	sao ko kelle terre	2
<i>e ancora</i>	e ancora Laszo assiste allo scambio	1
LV 3	e una volta Mare Humorum	1
<i>e ancora</i>	per allungare la mia vita	1
LV 4	insistenza sopra il medesimo οὐροβόρος	2
<i>e ancora</i>	e mentre ancora combattono	1
LV 5	il livello mentale	2
<i>e ancora</i>	il dovere ancora mortificato	2
LV 6	nei giorni della flessuosa sicurezza	2
<i>ripetizione e Valles Mortis</i>	(in evacuationibus plurimum delectatur natura)	1
<i>complicazione</i>	complicazione quelli che non fanno	2
<i>ripetizione in aumento lunae</i>	ritorna mia luna	1
<i>ripetizione melanconica</i>	melancolia vulgaris	1
LV 7	mutazioni dei boy-friends	2
LV 8	post mortem stabis	1
<i>Opus metricum</i>	de repentinis casibus	3

titolo	verso incipitario	n. A4
<i>Magna constructio</i>	tempo primo problematico	4
<i>Totius orbis thesaurus</i>	Oh Blue Night oh mnemonica Blue Night!	6
LV 9 (sistema di equazioni)	per corollario per epigrammatico epilogo	1

A settembre 1951 Sanguineti attesta un «lavoro intenso di revisione» nel corso del quale tutte le liriche vengono numerate (fino al LV 20), compresi i tre nuclei compositivi autonomi che il poeta rende ancora riconoscibili inserendo i loro titoli all'interno dei versi: per *Opus metricum* il primo verso recita «de repentinis casibus recitatio opus metricum quasi regni renovatio», per *Magna constructio*, il quarto verso recita «luna ripetizione di ogni luna ma questa vita magna constructio» e per *Totius orbis thesaurus*, il diciassettesimo dal fondo recita «oh totius orbis thesaurus mnemonico thesaurus / sempre sempre sarai la mia lanterna magica». Di questa fase conserviamo due copie, sostanzialmente analoghe e mutile di LV 8, 11 e 19. LV 1 («esistenza lunare degli anarchici») viene sostituita da «mettere a fuoco».

numerazione	verso incipitario	n. A4
LV 1	mettere a fuoco (<i>annotazione manoscritta in verde</i> «satis triste principium»)	2
LV 2	e ancora siamo alle anticipazioni	1
LV 3	terre in strutturali complessioni	2
LV 4	scambio di costitutivi emblemi (e ancora Laszo assiste)	1
LV 5	una volta Mare Humorum	1
LV 6	per allungare la mia vita	1
LV 7	insistenza sopra il medesimo <i>οὐροβόρος</i>	2
LV 8		
LV9	il livello mentale	1
LV 10	il dovere ancora mortificato	2
LV 11		
LV 12	in evauationibus plurimum	1
LV 13	nei giorni della flessuosa sicurezza	1
LV 14		
LV 15	mutilazioni dei boy-friends	2

numerazione	verso incipitario	n. A4
LV 16	melancholia vulgaris	1
LV 17	de repentinis casibus recitatio opus metricum quasi regni renovatio	3
LV 18	tempo primo problematico	3
LV 19		
LV 20	torpore Mare Foecunditatis	5

Il documento successivo attesta la svolta: si tratta di un quaderno spirato a quadretti (cfr. *Catalogo* 7.3) che riporta la data «1951-1952» e manoscritte, ricopiate in bella copia, le liriche che al momento compongono la raccolta, probabilmente frutto delle due revisioni del 1951. In prima pagina troviamo il ritaglio del trafiletto a cui abbiamo già fatto cenno, ricopiato a mano da Sanguineti anche su un foglio volante accuratamente ripiegato e inserito nel quaderno. Il testo recita:

MUORE SORRIDENDO UN GIOVANISSIMO CRIMINALE

New York, 8 giugno

Laszo Varga, uno studente di teologia di diciannove anni reduce dai campi di eliminazione nazisti, è stato giustiziato ieri a Nevada City nella camera a gas dello stato del Nevada, per il brutale assassinio della moglie di un pastore protestante, uccisa e violentata dal giovanissimo criminale nel 1947.

Prima dell'esecuzione il condannato si è comportato molto coraggiosamente conversando con il sacerdote cattolico della prigione. Poi, vestito il prescritto saio nero che reca sul dorso la croce bianca dei condannati a morte, ha facilitato in tutti i modi il compito dei guardiani che lo conducevano nella camera a gas, dicendo: «Sono molto felice. Non lo sono mai stato così in tutta la mia vita. Ora vado a rivedere la mamma». Ed è entrato sorridendo nella stanza della morte.

Il quaderno presenta 25 pagine scritte solo sul *recto* in inchiostro verde. Dopo la nona pagina, le liriche appartenenti a *Opus metricum*, *Magna constructio* e *Totius orbis thesaurus* vengono copiate senza soluzione di continuità, come illustrato nello schema qui sotto. L'elemento più importante di questo quaderno è la scomparsa della numerazione delle liriche e la stabilizzazione dei versi incipitari, che forniscono senso alla struttura, con l'eccezione dei tre nuclei appena citati, qui tra l'altro parzialmente appaiati in un testo più lungo, come si può desumere dallo schema. Mancano, rispetto allo stadio precedente, LV 2 «e ancora siamo alle anticipazioni», LV 4 «scambio di costitutivi emblemi», LV 6 «per allungare la mia vita», LV 13 «nei giorni della flessuosa sicurezza», LV 15 «mutilazioni dei boy-friends»,

LV 16 «melancholia vulgaris». L'autore sta affinando il progetto e si interroga evidentemente sulla permanenza di alcune liriche, destinate poi a scomparire definitivamente dalla raccolta.

verso incipitario		n. pagine
<i>mettere a fuoco</i>		1
<i>composte terre</i>		1
<i>e una volta Mare Humorum</i>		1
<i>insistenza sopra il medesimo οὐροπόρος</i>		1
<i>e mentre ancora</i>		1
<i>il livello mentale</i>		1
<i>il dovere ancora mortificato</i>		1
<i>complicazione quelli che non sanno</i>		2
<i>ritorna mia luna</i>		1
<i>de repentinis</i>	<i>la situazione</i>	3
<i>casibus</i>	<i>Ellie vuoi essere</i>	
	<i>ecco le tue labbra</i>	
	<i>[costituivano 'Opus metricum']</i>	
<i>post mortem stabis</i>		1
<i>torpore Mare</i>	<i>sphaerae solis [da 'Totius orbis thesaurus']</i>	8
<i>Focunditatis</i>	<i>tempo primo</i>	
	<i>considera</i>	
	<i>considera</i>	
	<i>[costituivano 'Magna constructio']</i>	
	<i>ob exacerbatio cerebri</i>	
	<i>Laszo una garanzia</i>	
	<i>Ellie mia Ellie</i>	
	<i>la nostra sapienza</i>	
	<i>gingiva congelata</i>	
	<i>ob torrenti subordinati</i>	
	<i>con le 4 tonsille</i>	
	<i>[costituivano, insieme a 'Sphaerae solis', 'Totius orbis thesaurus']</i>	
<i>ma complicazione come alienazione</i>		1
<i>necessariamente infatti</i>		1
<i>dovrebbe comprimere</i>		1

A seguire in ordine cronologico troviamo nel fondo un esemplare di 24 fogli A4, manoscritti in inchiostro verde, tutti solo sul *recto* a eccezione di tre (*insistenza sopra il medesimo οὐποβόπος*, *il dovere ancora mortificato*, *la situazione*) che proseguono il testo sul *verso*. Qui finalmente le liriche dei tre nuclei si trovano indipendenti e individuabili sulla base del loro verso incipitario. La copia è lacunosa di *e mentre ancora, complicazione quelli che non sanno, ritorna mia luna, post mortem stabis, ma complicazione come alienazione*.

capoversi
mettere a fuoco
composte terre
e una volta Mare Humorum
insistenza sopra il medesimo οὐποβόπος
il livello mentale
il dovere ancora mortificato
Sphaerae Solis
la situazione
Ellie vuoi essere
ecco le tue labbra
tempo primo
considera
considera
oh exacerbatio cerebri
Laszo una garanzia
Ellie mia Ellie
la nostra sapienza
gengiva congelata
oh torrenti subordinati
con le quattro tonsille
necessariamente infatti
così appunto mi nuoce
e ormai per forza di serietà
in tiepido immettere

Non riconducibili allo stesso mannello perché scritte con altro inchiostro e aggiunte in seguito troviamo diverse liriche successive che confluiranno nella copia del 1953, per la precisione: *Ellie perché ancora vede, anche der J., s.d. ma 1951, nella natura il faut*, appartengono a un primo blocco, scritto con lo stesso inchiostro e non datato e sono seguite da altre nove liriche manoscritte e dotate di data in alto a destra: *senza emozione, devi conoscerlo, e vomiterà, et avant de s'engager*, ancora *nella natura il faut* con numerose correzioni e integrazioni, *questo lungo luogo, oh quel ma senza minor sentimento, il mio cuore dunque, e noi*. Dal 1953 il *corpus* è sostanzialmente stabilizzato e si aggiungono, progressivamente da *s.d. ma 1951*, le liriche per Luciana Garabello (lambda), incontrata in quell'anno e che diventerà moglie del poeta il 30 settembre 1954.

Nell'ottobre 1953 Sanguineti comincia a lavorare a una sempre più evidente unificazione e cambia il titolo della raccolta. Il più completo degli esemplari di questo periodo reca il titolo *Laberinthus* (l'oscillazione della grafia è autorale): la fonte è, naturalmente, la trascrizione presente nel duomo di Lucca, di cui si troverà traccia anche in *Laborintus* 19, vv. 13-14 («Laberinthus / la mia religione!»). A confermarlo, se ce ne fosse bisogno, un foglio volante allegato nella cartellina contenente questo stadio della raccolta dove si legge un appunto in inchiostro verde: «hic quem creticus edit Dedalus est laberinthus de quo nullus vadere quivit qui fuit intus ni Theseus gratis Adrianæ stamine iutus». ¹⁷ Il titolo, per altro, viene apposto in una delle tante versioni anche alla lirica n. 31 della prima serie (*e adesso comprimere*, assente da *Laborintus*) che Sanguineti data 14 ottobre 1953. Con questo esemplare, pervenutoci in 42 fogli sciolti dattiloscritti tutti in copia carbone blu e contenente quarantadue liriche, Sanguineti arriva a gennaio 1954: l'ordine complessivo è cronologico, con alcune inversioni (rare) («l'ordine cronologico e l'ordine ideale coincidono strettissimamente» scriverà ad Anceschi): ¹⁸ *il dovere ancora mortificato* (13 marzo 1951) che si colloca fra due liriche di aprile e *post mortem stabis* (giugno 1951) e *Sphaerae solis* (5 luglio 1951) che precedono sia le liriche di maggio che quelle originariamente appartenenti a *Totius orbis thesaurus*.

¹⁷ Rizzo ricorda che «lacerti latini dei vv. 14-16 sono prelevati dall'iscrizione del Simbolico Labirinto del Duomo di San Martino di Lucca: HIC QUEM CRETICUS EDIT / DEDALUS EST LABERINTHUS / DE QUO NULLUS VADERE / QUIVIT QUI FUIT INTUS / NI THESEUS GRATIS ADRIANAE / STAMINE IUTUS (in grassetto le parti presenti nella sezione; «Il cretese Dedalo edificò questo che è un labirinto dal quale nessuno di quelli che ci finirono dentro riuscì ad uscire se non Teseo aiutato con il filo di Arianna disinteressatamente»)), E. RIZZO, 'Laborintus' di Edoardo Sanguineti cit., p. 262 e si veda anche pp. 255-259.

¹⁸ E. SANGUINETI, *Lettere dagli anni Cinquanta* cit., p. 37.

Il progetto, da questo momento, è tutto volto a ridurre e sottrarre, ed è Sanguineti stesso a guidarci in questo complesso rincorrersi di fasi di lavorazione, con tre documenti per i quali abbiamo un *terminus post quem*: per il primo il 10 gennaio 1954, per il secondo il febbraio-marzo 1954 e per il terzo luglio 1954.

Si tratta di schemi presumibilmente stesi nel momento in cui Sanguineti vede concretamente, nel gennaio del 1954, la possibilità di pubblicare la raccolta e grazie ai quali è stato possibile stendere lo schema delle pagine successive:

– Il primo documento (cfr. *Catalogo* 7.4) redatto dopo il 10 gennaio 1954 è una sorta di schema organico attorno al progetto poetico e individua, come si può vedere dalla Tabella 2 tre fasi: LV I (1° gennaio 1951-18 luglio 1951) costituito da venticinque liriche; LV II (dicembre 1951-marzo 1953), che arriva a trenta, includendo le precedenti, per raggiungere le quarantadue liriche, dopo aver cambiato nome e diventare *Laberintus* o, a seconda delle sedi *Laberinthus*, anche se *Laszo Varga* resta il titolo con cui Sanguineti pubblica le poesie su tre testate.¹⁹

È dunque lo stesso Sanguineti a individuare tre periodi:

I gennaio-luglio 1951 primo gruppo del *Laszo Varga* (25 poesie)

II dicembre 1951-marzo 1953 (5 poesie isolate)

III ottobre 1953 *Laberintus* (42 poesie)

Più ricco di particolari degli altri due, questo testo registra gli esordi del lavoro poetico: «i primi progetti di Laszo Varga risalgono all'estate del 1950. Il primo schema del libro è preparato a Castello. Nel dicembre dello stesso anno inizio la raccolta ordinata dei primi appunti. La sera del 31 dicembre scrivo i primi versi», l'evoluzione nella redazione di alcune liriche: per *mettete a fuoco*, nota come *Laszo 0*, annota «è scritto tra il 1° e l'11 gennaio 1951 (in una redazione molto più ampia di quella definitiva», e per *composte terre* «è scritto alla fine di gennaio (ma in maggio è riscritto quasi totalmente)». Seguono una pausa, dopo la poesia n. 25 («Si conclude così il primo periodo di lavoro e il primo *Laszo Varga* è terminato (25 poesie)»), e la misteriosa

¹⁹ Nel frattempo Sanguineti ha saggiato i gusti del pubblico, pubblicando su «Numero» a metà febbraio 1952 cinque poesie (*e mentre ancora, complicazione quelli che non sanno, ri-torna mia luna, post mortem stabis, ma complicazione come alienazione*), il 3 dicembre 1953 altre cinque (*Ellie mia Ellie, la nostra sapienza, gengiva congelata, oh torrenti subordinati, con le quattro tonsille*) e a febbraio 1954, su «Corpo minore», due poesie (*il livello mentale, in tiepido immettere*). Lorenzini, nel già citato articolo, dà notizia anche di una lirica uscita sulla rivista torinese «MAC – documenti d'arte oggi» nel dicembre 1954.

allusione all'«esperimento fallimentare dello *Schedario*» che, ben presto abbandonato, lascia spazio «nell'inizio del settembre» a «un primo lavoro intenso di revisione» e «alla fine di dicembre 1951» a una «seconda revisione» nel corso della quale «si allarga il progetto del *Laszo Varga*». Il lavoro viene ripreso «negli ultimi di dicembre 1951»: «dapprima ritorno (fine gennaio 1952) al lavoro di revisione. è la terza ripresa». Si ponga anche mente al «un nuovo periodo di sospensione che dura sino a maggio» e a un «nuovo periodo di silenzio» fino al novembre del 1952, e poi, da marzo a ottobre del 1953, mese in cui «il lavoro riprende con continuità» e «il *Laszo Varga* diventa *Laberintus*».

– il secondo documento, steso dopo il maggio 1954, è molto meno ricco di annotazioni e si limita a presentare una prima selezione di liriche, trentanove delle quarantadue precedenti alle quali si andranno ad aggiungere le due stese a gennaio e a maggio del 1954, per un totale di quarantuno.

– il terzo documento, steso dopo luglio 1954, presenta una selezione più ridotta, trentacinque liriche delle quarantuno precedenti oltre all'ultima, stesa a luglio 1954, per un totale di trentasei. Questo documento è probabilmente il primo realistico progetto di *Laborintus*, perché a esso corrisponde perfettamente un mannello dattiloscritto di fogli sciolti A4 a carta carbone, in cui sono state inserite a mano in alto a destra le date di ogni lirica. Un sottoinsieme di queste trentasei poesie riporta, oltre alle date, anche una numerazione progressiva e corrisponde perfettamente alle liriche pubblicate in *Laborintus*: probabilmente Sanguineti data e, sulla base degli schemi, procede a una seconda e poi a una terza fase di selezione che ne determinerà la scelta definitiva e l'ordine di pubblicazione. Su questa copia verranno introdotte le seguenti varianti manoscritte che sono riportate a stampa:

	versione dattiloscritta con correzioni manoscritte che coincidono con la versione a stampa	versione a stampa
L6, 19	nelle braccia della terra scusatemi vulva essenze radicali	nelle braccia della terra! vulva essenze radicali
L6, 22	e di radici estensione ancora scusatemi quindi tu	e di radici estensione ancora quindi tu
L6, 40	in conversione in quanto	in conversione perché
L6, 50	le donne stanno ad ascoltare / parlò di cadaveri di vecchie / Laszo Varga come complicazione	e un'altra volta / (le donne stanno ad ascoltare) / Laszo Varga (egli scrisse) come complicazione

	versione dattiloscritta con correzioni manoscritte che coincidono con la versione a stampa	versione a stampa
L13, 13	padre bianco solennemente imprecisabile maturamente femminile	<i>cassato</i> ²⁰
L19, 28	ogni libro sopra la tua fronte strozzato	ogni libro sopra la tua fronte spezzato
L26, 17	le origini; essenze!	le origini; essenze;
L27, 12-13 (idem Eunapius); FABRICA!		(idem Eunapius); (FABRICA!) / (λ); quae pingitur:

Scompaiono così diciotto liriche che saranno espunte dalla raccolta definitiva, anche se si deve tener conto che di *ma senza meno sentimento e il mio cuore e tu sei ricco* esistono versioni rielaborate ancora nell'aprile 1954 (*ob quel ma senza minore sentimento, il mio cuore dunque, e splendente*), poi comunque escluse non solo da *Laborintus* ma anche fin dal secondo progetto (Tabella n. 2).

Stabilita la continuità cronologica dobbiamo valutare se vi sia una continuità o meno in termini di, per usare un'espressione cara a Sanguineti, «materiali verbali».

In *Composizione*, la suddivisione in quelli che Pavese nella lettera aveva definito «i Suoi tre miti di Giovanni, Chisciotte ed Erasmo»²¹ appariva per un certo verso molto evidente, e di volta in volta la voce poetante acquisiva alcune delle loro caratteristiche. È ragionevole pensare che il giovane poeta avesse separato le prime due invenzioni dalla terza con le tre *Appendici* per sottolineare l'origine letteraria dei loro protagonisti e isolare la presenza di Erasmo che invece è, insieme, «il protagonista, il martire, l'autore che firma» generato «in questa luce elettricamente violenta, nelle viscere di tanta tenebra» colto mentre «apriva solitario l'*encomium* nella sua notte piena» (IE, 1). Non dimentichiamo, da ultimo, che Erasmo si era laureato proprio all'università di Torino.

In *Composizione* c'erano già, a livello linguistico e formale, alcune caratteristiche che ritroveremo in *Laborintus* con un uso del plurilinguismo che sottolinea la forza connotativa del latino, un plurilinguismo consapevole perché consiste in un «trattamento dei materiali, al di fuori di ogni logica di plurilinguismo o monolinguisimo, così efficace per gli autori dei

²⁰ Su questa cassatura rimando a E. RISSO, '*Laborintus*' di Edoardo Sanguineti. *Testo e commento* cit., p. 27.

²¹ La lettera è trascritta ivi, p. 12.

secoli passati, quanto, talvolta, inefficace per il Novecento e le avanguardie (poiché questa logica rischia di dare conto solo dei dialettismi o degli esotismi)».²²

C'è poi, con qualche eccezione che segnaleremo, una costante di personaggi e situazioni che passano fluidamente da un testo all'altro e sono, per la maggior parte, gli stessi che ritroveremo nelle liriche successive, a partire dalle non labili figure femminili, con l'ovvia eccezione di Lambda, assente in *Composizione* e da *Laszo Varga* fino alla lirica *s.d. ma 1951*. Prima di tutto Ellie, qui Clarissa R., che viene nominata, inequivocabilmente, solo nell'*Appendice 1*, e si rivela già amante di «orologi incontrollati ed enormi» (IDG, v. 135) che ricordano l'«horloge [...] astronomique» di Strasburgo che compare nella sezione 15 di *Laborintus* e, naturalmente, nell'ultimo romanzo di Sanguineti.²³ Questi orologi, insieme alla «clessidre famose» di *Appendice 4*, sembrano suggerirci già, come in *Laborintus*, la necessità di «computare il tempo, di segnalarlo e contarlo nell'epoca [...] del rischio atomico [...] dove l'orologio tradizionale non funziona più»²⁴ perché, come Sanguineti dirà esplicitamente in *Appendice 4* «this is the atomic city».²⁵

Forse non è azzardato ipotizzare che anche «la viaggiatrice non-sentimentale» si identifichi con Ellie mentre non ricompare la misteriosa *Aurèlie*, protagonista dell'*Appendice 4*, che si presenta al lettore in un livido paesaggio urbano allusivo di quella che diventerà la «città [...] cruciverba», «il trapezio delle parole crociate» e dove compare una controfigura maschile, assimilata esplicitamente a Didimo Chierico:

che non era Werther ma Jacopo 85
 e ora non Jacopo ma Didimo
 Didimo delirante sul trapezio delle parole incrociate
 perché non potendo inserirci nella storia cerchiamo di incunearci nella vita:
 (A4, 84-88)

²² Ivi, p. 28.

²³ Sul rapporto fra Ellie e gli orologi e sulla cartolina riprodotta da Risso in ivi, alle pp. 344-345.

²⁴ Ivi, p. 63.

²⁵ Su questa costante si veda anche E. RISSO, *Labirinti astrologici di spazio e tempo: l'orologio astronomico e il tempo dell'apocalisse. Da 'Laborintus' a 'L'orologio astronomico'*, *infra*, alle pp. 227-274.

Primo documento, dopo il 10 gennaio 1954			Dopo V 1954		Dopo VII 1954	
Cronologia	capoversi	insieme delle liriche	liriche selezionate nel I progetto	liriche selezionate nel II progetto	<i>Laborinitus</i>	
1-11 gennaio 1951	mettere a fuoco	1				
fine di gennaio	composte terre	2	1	1	1	1
febbraio 1951	e una volta Mare Humorum	3	2	2	2	2
febbraio 1951	insistenza sopra il medesimo <i>οὐρανόραος</i>	4	3	3	3	3
28 febbraio 1951	e mentre ancora	5	4	4	4	4
5 e il 6 marzo 1951	il livello mentale	6	5	5	5	5
8 aprile 1951	complicazione quelli che non sanno	7	6	6	6	6
13 marzo 1951	il dovere ancora mortificato	8	7	7	7	7
21 aprile 1951	ritorna mia luna	9	8	8	8	8
giugno 1951	post mortem stabis	10	9	9	9	9
5 luglio 1951	Sphaerae Solis	11	16	15		
maggio 1951	la situazione	12	10			
<i>Opus metricum</i>	Ellie vuoi essere	13	11	10		
	ecco le tue labbra	14	12	11		
	tempo primo	15	13	12		
maggio-giugno 1951	considera	16	14	13		
<i>Magna constructio</i>	considera	17	15	14		
5-15 luglio 1951	oh exacerbatio cerebri	18	17	16		
<i>Totius orbis thesaurus</i> (insieme a <i>Sphaerae Solis</i>)	Laszo una garanzia	19	18	17		
	Ellie mia Ellie	20	19	18	10	
	la nostra sapienza	21	20	19	11	
	gengiva congelata	22	21	20	12	
	oh torrenti subordinati	23	22	21	13	
	con le quattro tonsille	24	23	22	14	
23 giugno-18 luglio 1951	ma complicazione come alienazione	25	24	23	15	

Laszo Varga I (1 gennaio 1951-18 luglio 1951) 25 poesie

settembre 1951 primo lavoro inteso di revisione					
dicembre 1951 seconda revisione in cui si allarga il progetto					
ultimi giorni del 1951		26		25	
periodo di sospensione che dura fino a maggio 1952					
maggio 1952		27			
maggio 1952		28		26	24
periodo di sospensione fino a ottobre 1952					16
24 novembre 1952		29		27	
febbraio o marzo 1953		30			17
14 ottobre 1953		31		28	26
15 ottobre 1953		32		29	
20-27 ottobre 1953		33		30	27
2 novembre 1953		34		31	28
7 novembre 1953		35		32	29
9-10 novembre 1953		36		33	30
17-27 novembre 1953		37		35	32
23-29 novembre 1953		38		34	31
30 novembre 1953-4 dicembre 1953		39		36	
7 dicembre-11 dicembre 1953-9 gennaio 1954		40		37	
28 dicembre-9 gennaio 1954		41		38	
10 gennaio 1954		42		39	33
gennaio 1954		43		40	34
febbraio-marzo 1954		44		41	35
luglio 1954		45		36	27

Tabella n. 2.

Ma torniamo a Ellie-Clarissa, non nominata, lo abbiamo detto, ma evocata fin dall'*Invenzione di Don Giovanni* insieme a Ruben, «l'amico che tradirà e l'amica che non diventerà neppure fedele» (IDG, 43).

Ruben come poi in *Laborintus*, diventa il co-protagonista, l'aiutante, per usare le parole di Risso, «del processo alchemico; egli è colui che possiede i tratti, un po' da sottosuolo, di una grande cultura cosmopolita errante e bohémienne, tradizionale dell'universo ebraico-europeo». ²⁶ Qui Ruben è presente in tutte le *Invenzioni*, e se inizialmente si colloca in un ambito urbano e riconoscibile «Quando siedo al caffè Ruben passa sempre sotto i portici / con due amici; io affretto il passo infine per ritrovarlo» (IDC, 42-43) lentamente lascia emergere i suoi «tratti da sottosuolo», perché diviene «anima senza focolare, anima torbida» (IE, 85), colto mentre «vende una pelliccia a Parigi e nell'alba / guarda i mercati che cominciano a popolarsi e tre avvinazzati» (IE, 88-89). Più avanti diventerà «lo studente povero che ride fragorosamente, / che passeggia sempre, diciamo per le strade del mondo / che passeggia, diciamo che si vive nei ricordi degli altri» (IE, 91-93) fino a identificarsi con «l'amico già superstite, l'Ebreo» (IDC, 119) che in qualche modo prelude alla comparsa di Moneybags in *Catalogo* (C, 49 e 55), quel Moneybags, già storpio, perché piegato sotto il peso delle monete, che abiterà la sezione 18 di *Laborintus*. ²⁷

Composizione	Laborintus 18
Ah Moneybags, ora ricordo, l'ho veduto una sera di fronte alla stazione / a lui ubriaco di Löwenbräu nel ruggito dei singhiozzi ho gridato con arte di / banalità: / o si è con la polizia o si è con noi [...] È Moneybags lo storpio che circondato dai tranvieri eseguisce nella notte / esercizi militari?	e ah perché non mi hai cercato / ieri sera? gridava ah ero in compagnia ah come vedi e del resto / non ci scriviamo quasi più e potrei aggiungere e Moneybags e vieni! / ricordi? lo storpio! e LEGGITOR cortese, hai qui una bella occasione (1781) / di esercitar la tua sofferenza e vieni dunque! e ascolta [...] e molto rapidamente... ah Moneybags! ora ricordo e ah tu sei / il mio repertorio ontologico ho gridato tu sei oh mio vapore colonial / (altra espressione equivalente) il mio Ruben! in trascrizione / ora soltanto ti riconosco vapore de rivièrè! la mia eresia verissima

²⁶ Ivi, p. 36.

²⁷ Si legga ivi, pp. 253-354.

In *Laberintus* Ruben è presente in quattro liriche: *e mentre ancora* (poi *Laborintus* 4), *Ellie mia Ellie* (*Laborintus* 10), *devi conoscerlo* (*Laborintus* 18). È presente però anche in una lirica espunta, subito precedente a quest'ultima. Si tratta di *senza emozione* stesa, stando allo schema, cinque giorni prima della successiva e fuggevolmente intitolata, almeno in una copia, *Laberintus*. Qui Ruben compare mentre «ride» e in nome di Ruben si chiude: «di tale mondo ritaglio oh mondo / di tale mondo se pure incontra (all'interno) Ruben il mio mondo un destino!».

In *Composizione*, alla figura bicipite di Ruben/Moneybags seguono altri due personaggi maschili: il primo è il Filologo che successivamente scompare ed è nominato solo in *Appendice* 3, da identificarsi sicuramente con lo sfortunato “lettore privilegiato”, che così Sanguineti ricorda nei *Santi anarchici*, un celebre articolo sull'«Unità» del 30 dicembre 1991:

E i miei quattro lettori erano una ragazza che ho amato, e che ho perduto di vista qualche anno più tardi, un aspirante filologo classico che si stava per laureare su Aulo Gellio, e che precocemente morì alcolizzato, e due altri studenti, uno di farmacia e uno di medicina, e che diventarono quindi, in effetti, un farmacista e un medico.

Il secondo “lettore privilegiato” è GMR o gi emme erre, forse da identificarsi con il Guido che compare in *Composizione* più defilato, nominato solo nell'*Invenzione di Don Giovanni*, che ricompare in *devi conoscerlo* e, conseguentemente, in *Laborintus* 19, unitamente all'immagine del «pipistrello chiuso in chiesa», che riprende invece un luogo dell'*Invenzione di Don Giovanni* attribuito alla voce poetante:

<i>Composizione</i>	<i>Laborintus</i> 19
Volevo essere più semplice: ingannare pipistrelli che nelle chiese rinchiodi / e io inseguivo in segreto	[...] con GMR incertissima quod gi emme erre pipistrello chiuso / in chiesa!

GMR è associato, sia in *Composizione* che in *Laborintus*, a paesaggi marini:

<i>Composizione</i>	<i>Laborintus</i> 19
Gli uccelli tenevano i pesci in bocca, altri uccelli – pellicani spiunti – / pescavano il cuore, GMR soltanto non lo ignora, (IE, 54-55)	il mercato dei pesci a Dieppe rifiutare con i gabbiani bianchi una distesa [...]

GMR e segua il mio consiglio: / io vedo le schiume spezzare l'estrema diga e travolgere il recinto, / le sue narici si levano contro il vento, la sua indifferenza si conserva / nella rovina. (IE, 61-64)

Questi ultimi versi ci portano a discorrere dei luoghi, alcuni dei quali familiari per un torinese in villeggiatura (sono appunto le vacanze del 1948 e 1950), i valdostani fiume Lys e valle di Lillaz (IDG, vv. 2, 3):

<i>Composizione</i>	<i>Laborintus 19</i>
Serpi leggiere su acque del Lys presenti ancora / di valle di Lillaz scoiattoli	come puoi de Lys così priva / di nome deque Lillaz

Questi inserti, che si intarsiano con l'evocazione di GMR, sono particolarmente rilevanti perché ci permettono di stabilire un'altra corrispondenza fra la seconda strofa dell'*Invenzione di Don Giovanni* e la sezione 19 di *Laborintus*, riscontrando, ad esempio, l'origine dell'enigmatica presenza dello scoiattolo e di tutti gli animali:

<i>Composizione</i>	<i>Laborintus 19</i>
Serpi leggiere su acque del Lys presenti ancora / di valle di Lillaz scoiattoli [...] Ho invocato i miei animali , facili ad allontanarsi e allontanarci	e vomiterà consapevole orizzonte Laszo e come puoi de Lys così priva / di nome deque Lillaz et cum animalibus omnibus ahimè allontanarti? [...] scoiattolo! con GMR incertissima quod gi emme erre pipistrello chiuso / in chiesa!

Dalla persistenza di un luogo reale che entra, trasfigurato, nella *Palus* «che serve a sottolineare come questa *Palus Putredinis*, dove affondano fiumi e paesi, chiese e mercati, sia un labirinto, o per meglio dire un *laberintus*»²⁸ vorrei concludere questa rapida ricerca di corrispondenze, che può diventare molto più ampia, tornando, circolarmente a Erasmo e riflettendo sulla costruzione di un luogo esistente invece solo nella *Palus*, ma la cui genesi proviene da *Composizione*.

Gli ultimi due versi di *Catalogo* recitano: «per finire e per vedere insieme con voi ed esclusivamente per finire / *sub specie moriae*» e

²⁸ E. RISSO, 'Laborintus' di Edoardo Sanguineti. Testo e commento cit., p. 255.

richiamano immediatamente il Lacus Moriae di *ma complicazione come alienazione* che diventa *Laborintus* 15, ed «è di invenzione autoriale, esemplificato sul *Moriae Encomium* (*Elogio della Follia*) di Erasmo da Rotterdam, sebbene ben occultato nella toponomastica».²⁹ Insomma, un luogo centrale della *Palus* prende consistenza proprio dall'ultimo verso di questa composizione giovanile. Ma siamo in condizione ora di stabilire anche un passaggio intermedio, che permette di attestare un nascente interesse dell'autore per quella che sarà una delle sue passioni adulte:³⁰ in *necessariamente infatti*, la ventiseiesima lirica di *Laberintus* non passata in *Laborintus*, si legge: «dalla mia bocca senza rimedio necessariamente escono gli amori / marginale alfabeto questo animale lessicale oh Alphabetum / oh Alphabetum moriae». Non solo, ma agli altri luoghi della toponomastica lunare che si conservano in *Laborintus*, bisognerebbe aggiungere un altro Lacus che compare in *Laberintus*, poi espunto, ed è il *Lacus Tristis* della diciottesima lirica, *oh exacerbatio cerebri*, che si presenta al lettore «attraverso trasformate scansioni e temperature».

Ma se *Composizione* è confluita in modo così evidente in *Laborintus*, emerge con altrettanta chiarezza un movimento in due direzioni. La struttura rigida e in qualche modo sovraimposta della partizione legata alle invenzioni si allenta in *Laberintus*, arrivando a rarefarsi completamente in *Laborintus* ma riemerge, in lacerto, nei *Frammenti* dell'*Invenzione di don Chisciotte* riassemblati cinquant'anni dopo per Mimmo Paladino dove l'autore disarticola il testo dell'*Invenzione*, eliminando tutto quello che, in modo anche indiretto, è poi confluito in *Laborintus*. Una restituzione del mito, come lo aveva chiamato Pavese, che non ha più la contaminazione del vissuto, sia pure estremamente mediato perché, lo aveva scritto il giovane Sanguineti in *Appendice 3* anticipando quella che sarà una delle figure più fortuna della sua lirica, la «memoria, [...] è un puro saltimbanco» (A3, 61).³¹

²⁹ E. RISSO, 'Laborintus' di Edoardo Sanguineti. Testo e commento, cit., p. 225.

³⁰ Su questo argomento si vedano, in questo volume, gli interventi ospitati nella sezione *Sanguineti e la parola*, «fabbrica del mondo» e quello di D. PIROVANO, 'decima rima'. *Il Supplemento apocalittico di Edoardo Sanguineti*, infra alle pp. 181-205.

³¹ In chiusura dell'articolo desidero ringraziare la dottoressa Virginia Criscenti che mi ha assistito nella lunga e minuziosa fase di esame del materiale utilizzato.

APPENDICE

LV 1

esistenza lunare degli anarchici e in un intervallo incatenante essenza
 quando Laszo è la propria definizione involuta e chiusa esultante tuttavia
 dal suo limite teologico nell'attesa del mattino perché mettere a fuoco
 una situazione

indica una distruzione (con tutta vivacità
 speciale inserzione obliqua e contraffazione del senso comune)

da Peep Show ho infatti assunto l'eccellente sezione del Ballet Burlesque
 la sua vita è un'operetta molto morale e adesso abbiamo mezzo secolo di
 tempo
 per riflettere (in una significativa sensualità sensibile) oggi parlo per
 necessità

(e cominciano i nostri viaggi) voglio dire evidente verificata e sempre
 sperimentale

la fondazione di ogni posizione di trasferimento
 lo stabilimento industrioso di un punto di vista
 e del senso obbligato del suo movimento e del valore del proprio strumento
 di precisione

quindi il Mare Crisium come indicazione originaria deteriora
 di natura palesemente e umilmente geografica e l'indice finale in tavola
 tu Mare Crisium di numerabile grandezza
 dunque il cominciamento è ancora in

marginale
 alquanto distaccato (sapientemente distaccato) dal contesto

il cominciamento sei tu che puoi essere la meraviglia
 (ma è necessaria la diffidenza nella sussunzione di un dato psicologico)
 è meglio sezionare i golfi mentali dove l'acqua pensata gorgoglia parole
 incatramate

(tutti abbiamo un cervello da giudicare e preservare)
 penso allo scherzo dei gemelli inferiori e dell'albero capovolto nell'uomo
 – macina continuamente le caratteristiche dell'intelletto –

una vita
 alcune opinioni e costumi senza pazzia perché mi conosco da tantissimo
 tempo

per questo cammino abbiamo toccato questo punto – regione di Laszo Varga
per le ragioni tattili – per amore di questo cammino per amore e basta

e voi belle donne dovete assolutamente volermi bene essere sagge
accompagnare sorridendo queste meditazioni hic et nunc capisci?
in un anfiteatro immenso in un cratere circondato da pareti bene distinte
il fondo che si percuote con i polpastrelli (il fondale) appunto
è di un colore che ha sede tra il verde e il grigio ferro
che sottolinea la vicinanza un tempo influente della Terra Sapientiae
la presenza anche del Limbus Occidentalis
del nostro piccolo mondo automatico in moto capitale (i limiti
di tutta l'opinione comune così pubblica un'eredità infantile e la cura
estrema
di cui dà prova nella conservazione dei suoi elementi storici privati)
farò ogni sforzo per esaurire l'argomento

la mammella nell'ombelico
tocca il centro della Terra Ruben come il discorso toccherà la fine
con invidiabile avidità

p. es. la dacnomania
la bocca aperta come la bocca della luna dura
perché qui due teste si sono contratte in una circonferenza
due uomini si mordono finemente le labbra
in un piccolo spazio di tempo in uno spazio nero con deformazioni ameboidi
il fondo raggiunto è di un colore tra l'ocra e la terra di Siena
in una terra d'ombra dove oggetti inanimati aspirano gli stimoli
refrattari del languore in attesa di una autonoma resurrezione e vita
è un lovelace allo zero pari
virginitas est specialis virtus
è un dissoluto
incorruptionis est perpetua meditatio
è sciolto

nell'acrisia è sciolto con la sua passibilità con la furiosa sofferenza
moltiplicazione morbosa e contagio ed eccentrica puntualizzazione dello
sguardo
eccitazione della sua dinamica un'alta convinzione nel seno della
convenzione

addio Mare Tranquillitatis mobile paesaggio
le sue linee di forza il suo volto molto etrusco molto pompeiano
vita vissuta maldestramente come potrebbe vivere un morto e del resto
quanti affetti per il secolo presente troppi per un secolo deficiente

e quanta disperazione molto rigorosamente per il secolo futuro
distingueva esperienza fittizia da esperienza reale
con tutta adesione con tutta aderenza
con tutta conciliazione con tutta coincidenza
nelle osservazioni degli amici
con tutta tutta coerenza

con la malignità del pudore³²
ecco una vita (se vita si può chiamare) che cambia direzione e dispersione
e depressione intellettuale che è un celebre effetto dell'oscena affettiva
intemperanza
introduzione programmatica e oroscopo (ho letto adesso adesso i significati
lunari)

e riposerò nel sonno del peccato
attendendo Billiken l'idolo il dover essere il futuro³³
attendendo Boystolove il drago
addio
longa e felice vita e abbondanza prospera
Mare Tranquillitatis

in letto dormire o vero giacere significa morte

³² Verso aggiunto a mano in inchiostro verde.

³³ Verso aggiunto a mano in inchiostro verde.

Laszo O

mettere a fuoco una situazione indica negli effetti una distruzione

esistenza e luna totalità di commozione complicazione e anarchia
essenza incatenante quando Laszo satis triste ma organico principium
involuta e chiusa è la propria definizione esultante tuttavia
nell'attesa del mattino dal suo teologico limite

non ho il tuo profilo
Mare Crisium di numerabile grandezza ma il concetto del tuo profilo
concetto di cominciamento tu che puoi essere la meraviglia
e devi selezionare i golfi mentali le caratteristiche dell'intelletto
lo scherzo dei gemelli inferiori albero capovolto nell'uomo
i termini in sussunzione macinando continuamente e una vita
alcune opinioni e costumi senza pazzia perché mi conosco
da tanto tempo

regione di Laszo Varga anfiteatro immenso
cratere circondato da pareti bene distinte e Limbus Occidentalis
nostro piccolo mondo automatico in moto capitale
e dactylomania la bocca aperta come la bocca della luna dura
perché due teste qui si contraggono in una circonferenza due uomini
si mordono finemente le labbra piccolo spazio di tempo
spazio nero con deformazioni ameboidi
oh terra d'ombra

farò ogni sforzo per esaurire l'argomento
e introduzione programmatica e oroscopo lettura e significati lunari
in letto dormire ovvero giacere significa morte

da *Laberintus*

mettere a fuoco una situazione indica negli effetti una distruzione
indica esistenza e luna e totalità di commozione³⁴ e complicazione
e anarchia essenza incatenante quando Laszo satis triste
ma organico principium involuta e chiusa è la propria definizione
esultante tuttavia dal suo teologico limite

non ho il tuo profilo

Mare Crisium ma il concetto del tuo profilo concetto
di cominciamiento tu che puoi essere la meraviglia
e devi sezionare oh Ellie questi³⁵ golfi mentali sezionare
le caratteristiche di questo³⁶ intelletto (i contenuti di questa³⁷ coscienza
in sussunzione continuamente macinando e una vita) alcune opinioni
e costumi e senza pazzia perché mi conosco da tanto tempo e regione
di Laszo Varga e voi belle donne dovete assolutamente
essere sagge anfiteatro immenso cratere circondato da pareti
bene distinte e limbus occidentalis mio canale e lepre
e piccola dacnomania e bocca aperta come la bocca
della luna dura

perché due teste
qui si contraggono in una circonferenza due uomini si mordono
finemente le labbra piccolo spazio di tempo spazio nero
con deformazioni
oh terra d'ombra
nell'acrisia è sciolto con la sua passibilità
con la furiosa sofferenza moltiplicazione morbosa e contagio
eccentrica puntualizzazione dello sguardo e acuta direzione
e dispersione e depressione intellettuale e affettiva intemperanza
farò ogni sforzo per esaurire l'argomento e introduzione
programmatica e oroscopo lettura e significati lunari e
in letto dormire ovvero giacere significa morte

³⁴ parentesi tonde *intorno a* e totalità di commozione *cancellate con segno in inchiostro verde*.

³⁵ questi *corretto a mano in inchiostro verde su i*.

³⁶ questo *corretto a mano in inchiostro verde su dell'*.

³⁷ questa *corretto a mano in inchiostro verde su della*.